



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-05008 DEL DEP. DORI
(res. n. 480 del 14 maggio 2025)**

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale il deputato interrogante solleva specifici quesiti in ordine ad eventuali iniziative normative sulla riforma dell'ordinamento forense e sull'inserimento dell'avvocato in Costituzione, si rappresenta quanto segue.

Si ribadisce in questa sede quanto già si è avuto modo di riferire nell'aula del Senato in occasione della risposta al question time del 15 maggio scorso.

La figura dell'avvocato è essenziale e consustanziale alla cultura della giurisdizione e tale consapevolezza ha anche un respiro europeo: il 13 maggio scorso è stata sottoscritta a Lussemburgo la Convenzione europea per la protezione degli avvocati, promossa dal Consiglio d'Europa, che assicurerà il rispetto di tutti i diritti della difesa e la più ampia libertà nell'esercizio della professione forense.

Alla previsione costituzionale del diritto inviolabile di difesa deve corrispondere il riconoscimento costituzionale dell'avvocato come presidio della giurisdizione.

Con questo spirito è stato accolto con favore il disegno di legge presentato dal Consiglio Nazionale Forense che rappresenta la giusta spinta alla crescente domanda di modernizzazione di questa nobile professione.

Bisogna avere il coraggio di intervenire sulla giustizia per renderla più efficiente; efficienza che possiamo ottenere solo bilanciando concretamente i ruoli processuali.

La proposta di riforma dell'ordinamento forense è articolata: prevede ben 92 articoli che introducono modifiche strutturali alla disciplina della professione forense, in tema di esercizio della professione, compensi, monocommittenza, collaborazioni continuative, compatibilità con altre attività, tirocinio ed esame di Stato.

Alla luce di tale complessità, il governo sta pensando ad una legge delega di imminente presentazione in Consiglio dei Ministri al fine di rendere più agevole *l'iter* di approvazione del disegno di legge e quindi favorire un confronto pieno e costruttivo con l'avvocatura per la predisposizione dei decreti delegati.

L'auspicio è che una volta approvata la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere dei magistrati si possa passare anche ad un inserimento della figura dell'avvocato in Costituzione, anche con una convergenza politica più ampia, dal momento che si tratta di una scelta non soltanto razionale ma anche giuridicamente necessitata.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)